

Indizio n. 3  
*Suggestioni*

High windows

When I see a couple of kids  
And guess he's fucking her and she's  
Taking pills or wearing a diaphragm  
I know this is paradise

Everyone old has dreamed of all their lives –  
Bonds and gestures pushed to one side  
Like an outdated combine harvester,  
And everyone young going down the long slide

To happiness, endlessy, I wonder if  
Anyone looked at me, forty years back,  
And thought: That'll be the life;  
No God any more, or sweating in the dark

About hell and that, or having to hide  
What you think of the priest. He  
And his lot will all go down the long side  
Like free bloody birds. And immediately

Rather than words comes the thought of high windows:  
the sun-comprehending glass,  
And beyond it, the deep blue air, that shows  
Nothing, and is nowhere, and is endless.

Finestre alte

Quando vedo una coppia di ragazzi  
e penso che lui se la scopa e che lei  
prende la pillola o si mette il diaframma,  
so che questo è il paradiso

che ogni vecchio ha sognato per tutta la vita –  
legami e gesti messi da parte  
come una mietitrebbia arrugginita,  
e ogni giovane che va giù per lo scivolo

di una felicità senza ne. Chissà  
se qualcuno osservandomi, quarant'anni fa,  
ha pensato: Quella sarà la vita;  
non più Dio, non più sudore e paura la notte

per l'inferno e per tutto il resto, non più  
il dovere di nascondere quello che pensi del prete.  
Lui e quelli come lui tutti giù per lo scivolo  
come maledetti uccelli liberi. E all'improvviso

non una parola viene, ma il pensiero di finestre alte:  
il vetro che assorbe il sole,  
e, al di là, l'aria azzurra e profonda, che non mostra  
nulla, che non è da nessuna parte, che non ha fine.

Da *Finestre alte* di Philip Larkin, a cura di Enrico Testa, Einaudi 2002.